

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Istruzione)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
MARTINELLI

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 12,30.

IN SEDE DELIBERANTE

«Finanziamento dei programmi di opere di edilizia scolastica di cui all'articolo 12 della legge 28 luglio 1967, n. 641, nonchè dei programmi di edilizia scolastica per le scuole materne statali di cui all'articolo 32, ultimo comma, della legge 28 luglio 1967, n. 641, e all'articolo 34 della legge 18 marzo 1968, n. 444» (1757), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Bloise, relatore per la 7^a Commissione, evidenziati il notevole incremento della scolarità verificatosi in questi ultimi anni e la conseguente esigenza di un sollecito adeguamento delle strutture edilizie, afferma che lo stato di attuazione della legge 28 luglio 1967, n. 631, concernente programmi di opere di edilizia scolastica, non può certo considerarsi soddisfacente, soprattutto

per la larga inutilizzazione dei finanziamenti in essa previsti che hanno alimentato il grave fenomeno dei residui passivi.

Dopo aver lamentato la carenza di rigorose analisi previsionali e l'approssimazione dei dati circa il fabbisogno di edifici, che — osserva — rendono impossibile una razionale programmazione degli interventi, l'oratore rileva che il disegno di legge in discussione ha il carattere di un provvedimento stralcio inteso a finanziare le opere già iniziate o appaltate nonchè a snellire le procedure amministrative e contabili; in relazione a quest'ultima finalità il relatore si dichiara perplesso circa la congruità degli articoli 1 e 3 che, a suo avviso, frappongono ancora condizionamenti, impedendo la auspicata accelerazione dei tempi operativi.

Il senatore Bloise conclude sottolineando l'opportunità di una sollecita approvazione del disegno di legge, ferma rimanendo l'esigenza di affrontare, in modo organico, il problema della edilizia scolastica nei suoi termini generali.

Prende quindi la parola il relatore per l'8^a Commissione, senatore Zaccari. Premesso che dopo l'esposizione di carattere generale del senatore Bloise limiterà il suo intervento agli aspetti particolari del provvedimento in esame, l'oratore comunica i dati più recenti forniti dal Ministero dei lavori pubblici (che, come è noto, è l'organo responsabile dell'attuazione della legge n. 641) relativi alle opere di edilizia scolastica già iniziate, a quelle attualmente in fase di aggiudicazione, a quelle già appaltate, ed infine a

quelle per le quali è stato emesso il decreto di approvazione.

Il senatore Zaccari prosegue sottolineando come con lo stanziamento di duecentocinquanta miliardi di lire previsto dal disegno di legge — risultante dallo stralcio dell'articolo 7 dell'originario progetto presentato alla Camera dei deputati — sarà possibile completare l'esecuzione di progetti, per un complesso di circa 500 miliardi, sospesi per l'insufficienza degli stanziamenti a suo tempo disposti, insufficienza dovuta essenzialmente alla lievitazione dei prezzi verificatasi nel frattempo.

Dopo aver illustrato i sette articoli del provvedimento, soffermandosi in particolare sullo snellimento delle procedure previste, il senatore Zaccari conclude invitando le Commissioni ad approvare, in attesa del preannunciato provvedimento organico in materia, il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Scarpino, pur valutando positivamente talune disposizioni, quali ad esempio quelle che snelliscono le procedure per l'appalto e l'esecuzione di indispensabili opere di edilizia scolastica, dichiara di ritenere insoddisfacente il provvedimento perchè parziale ed inadeguato, soprattutto se valutato in riferimento alla continua espansione scolastica ed alle conseguenti, sempre più pressanti esigenze della scuola sia materna che dell'obbligo.

Il senatore Scarpino ricorda che il Gruppo comunista alla Camera ha responsabilmente proposto il disegno di legge-stralcio, dopo essersi inutilmente battuto per l'approvazione di un provvedimento organico e democratico nel quale potessero confluire interessanti proposte delle Regioni contenute nei numerosi progetti di loro iniziativa presentati nell'altro ramo del Parlamento, contesta le asserzioni, in diverse sedi formulate, secondo cui tutta o parte della responsabilità della mancata completa attuazione della legge 641 è da attribuirsi agli enti locali, i quali invece, a suo giudizio, debbono essere considerati le vittime di una normativa in materia di edilizia scolastica confusa e farraginosa.

Il senatore Scarpino, nel preannunciare l'astensione del Gruppo comunista, ribadisce quindi che, al di là delle effimere promesse governative, è necessario disporre finanziamenti adeguati, utilizzando se del caso anche i proventi delle nuove imposizioni fiscali attualmente all'esame del Parlamento; soprattutto è indispensabile mutare radicalmente i criteri tecnici attualmente seguiti, al fine di adeguare le tipologie edilizie e le attrezzature scolastiche ai nuovi, moderni orientamenti pedagogici, così che la nuova legge non si limiti a costituire un semplice fatto edilizio ma risponda finalmente ad esigenze che non sono soltanto del mondo della scuola ma di tutta la nostra società civile.

Dopo un intervento del senatore Dante Rossi, il quale sottolinea il carattere farraginoso delle norme previste dal disegno di legge per il reperimento dei mezzi finanziari, il senatore Samonà, associandosi alle considerazioni del senatore Rossi, sottolinea la necessità di inserire le strutture dell'edilizia scolastica in una legge-quadro urbanistica.

Prende poi la parola il senatore Bertola, il quale rileva che il disegno di legge in discussione, anche se ha una portata limitata, è utile in ogni caso per rimettere in moto i finanziamenti previsti dalla legge n. 641, applicata in modo parziale sia per le remore derivanti dalla sua macchinosa formulazione sia per la carenza di iniziative dimostrata da taluni comuni.

Sottolineata la necessità di pervenire al più presto all'adozione di un provvedimento organico nel settore dell'edilizia scolastica, l'oratore afferma poi che il disegno di legge potrà servire anche da sanatoria per una serie di atti amministrativi, perlomeno anomali, deliberati da alcuni enti locali.

Dopo aver posto l'accento sull'esigenza di mobilitare i fondi della legge n. 641 finora non utilizzati, il senatore Bertola esprime delle perplessità circa il primo comma dell'articolo 4 che, a suo avviso, non offre sufficienti garanzie per quanto attiene alle procedure di appalto. L'oratore conclude auspicando che si possano effettivamente acquisire i fondi previsti dal provvedimento, no-

nostante la formula piuttosto vaga prevista per il loro reperimento dall'articolo 7.

Interviene quindi il senatore Dinaro, il quale si dichiara favorevole al disegno di legge di cui riconosce l'urgenza al fine di fronteggiare le accresciute esigenze derivanti dall'impetuoso sviluppo della scolarità.

Dopo aver lamentato che i fondi previsti dalla legge n. 641 siano stati dispersi in varie lottizzazioni invece che essere utilizzati per il completamento di opere già avviate, l'oratore, in relazione al problema di una organica programmazione dell'edilizia scolastica, afferma che essa non può prescindere da un'ideale riforma soprattutto della istruzione secondaria, articolata in una ben diversa concezione dei distretti scolastici.

Il senatore Maderchi, a sua volta, critica la formulazione dell'articolo 4, concernente le gare di appalto, osservando che la mancata fissazione di un limite massimo per le offerte in aumento rischia di determinare deleteri fenomeni speculativi da parte delle imprese appaltatrici.

Il presidente Martinelli rileva che la mancata riforma della legge generale di contabilità, particolarmente farraginosa nei suoi meccanismi, ha spesso indotto il legislatore ad introdurre delle norme particolari che apportano deroghe spesso ardite ai principi generali. È questo anche il caso del disegno di legge in esame per quanto riguarda le norme sugli appalti, che tendono comunque a snellire il più possibile le procedure amministrative e contabili nel tentativo di tener dietro alla continua lievitazione dei costi e consentire una sollecita realizzazione dei programmi edilizi.

Alla breve replica del senatore Zaccari, relatore per l'8ª Commissione, cui si associa il senatore Bloise, relatore per la 7ª Commissione, fa seguito l'intervento del sottosegretario Bemporad.

Dopo aver assicurato che il Ministero della pubblica istruzione è seriamente impegnato a far procedere il piano organico dell'edilizia scolastica, l'oratore sottolinea l'importanza del provvedimento in discussione, che consente di completare i programmi edilizi previsti dalla legge n. 641, prevedendo adeguati stanziamenti e consentendo lo snellimento e la semplificazione delle procedu-

re. Al riguardo osserva che l'attribuzione di poteri discrezionali a taluni organi amministrativi, mentre consente la possibilità di una sollecita erogazione dei fondi, è d'altra parte accompagnata da correttivi capaci di offrire le necessarie garanzie.

Il rappresentante del Governo rileva quindi che non essendovi una diretta disponibilità di bilancio, è stato necessario adottare le forme di finanziamento previste dall'articolo 7, quali la contrazione di mutui e l'emissione di buoni poliennali del tesoro ovvero di un prestito redimibile, che tuttavia non rappresentano una novità essendo state spesso adottate per la copertura di provvedimenti legislativi.

Nel fornire taluni dati circa lo stato di attuazione della legge n. 641, il sottosegretario Bemporad osserva, concludendo, che i ritardi riscontrati nell'attuazione di tale legge sono imputabili, come già rilevato dal senatore Bertola, sia alla sua macchinosa formulazione sia al diverso impegno posto dagli enti locali nella realizzazione dei programmi costruttivi.

Interviene anche il ministro Malfatti, il quale ribadisce l'importanza del provvedimento, che consentirà di rimettere in moto i programmi edilizi previsti dalla legge numero 641. L'oratore conferma poi l'impegno del Governo di portare a compimento sollecitamente un nuovo piano pluriennale di edilizia scolastica ed universitaria.

Le Commissioni passano quindi all'esame dei sette articoli di cui consta il disegno di legge, che, posti ai voti, sono approvati.

Prendono poi la parola per dichiarazioni di voto il senatore Dante Rossi, che preannuncia l'astensione del Gruppo della Sinistra indipendente, il senatore Stirati, che dichiara il voto favorevole del Gruppo socialista, il senatore Maderchi, che conferma l'astensione del Gruppo comunista, il senatore Santalco, che dichiara il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana ed il senatore Dinaro, che esprime il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale.

Infine le Commissioni approvano il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 14,30.

ESTERI (3°)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

Presidenza del Presidente

SCELBA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.**La seduta ha inizio alle ore 11,05.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma** » (57-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;

« **Proroga e aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe** » (377-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

« **Contributo a favore del Centro d'azione latina con sede in Roma** » (378-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;

« **Proroga e aumento del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede a Milano, per il quinquennio 1971-1975** » (382-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;

« **Concessione di un contributo straordinario e aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano** » (1075), approvato dalla Camera dei deputati;

« **Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma** » (1076), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente dà lettura di un parere espresso dalla 5ª Commissione su taluni emendamenti, presentati dai relatori ai disegni di legge in titolo dopo aver avuto cognizione del precedente parere della predetta Commissione ed aver ascoltato i chiarimenti del rappresentante del Tesoro nella seduta di ieri. In tale parere, la Commissione bilancio e programmazione dichiara di es-

sere favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti medesimi, modificati nel senso anzidetto, nei limiti di una spesa complessiva di 60 milioni a carico dell'esercizio 1973, di 112 milioni a carico dell'esercizio 1974 e di 172 milioni per l'esercizio 1975 ed a condizione, altresì, che i periodi per i quali viene fissato il contributo per gli enti indicati rimangano inalterati nella durata rispetto a quelli previsti dagli attuali testi dei disegni di legge medesimi.

Dopo un breve intervento del senatore Pel-la, che preannuncia la sua astensione dal voto su tutti i disegni di legge all'ordine del giorno, la Commissione prosegue la discussione dei disegni di legge nn. 57-B e 377-B.

Il disegno di legge 57-B, dopo una dichiarazione in senso favorevole del relatore Albertini in riferimento agli emendamenti prospettati dalla 5ª Commissione, è approvato con la modificazione degli articoli 1 e 3, recanti rispettivamente l'indicazione del contributo autorizzato in favore dell'Istituto per gli affari internazionali e la corrispondente copertura finanziaria.

Dopo un breve intervento del relatore alla Commissione, senatore Oliva, è del pari approvato dalla Commissione, con la modificazione degli articoli 1 e 3, il disegno di legge n. 377-B, che reca la proroga e l'aumento del contributo dello Stato a favore del Centro per le relazioni italo-arabe.

Il senatore Oliva riferisce quindi sul disegno di legge n. 378-B, recante un contributo a favore del Centro d'azione latina, con sede in Roma. Pur esprimendo avviso favorevole sugli emendamenti concordati con la Commissione bilancio, il relatore tiene peraltro a sottolineare come tale ente rimarrebbe un po' sacrificato, rispetto agli altri, nella distribuzione dei fondi posti a disposizione dal Tesoro.

Dopo precisazioni del sottosegretario Pedini, il disegno di legge è approvato nel complesso, con la modificazione degli articoli 1 e 2.

Il senatore Oliva riferisce successivamente sul disegno di legge n. 382-B, recante proroga ed aumento del contributo dello Stato a favore del Centro internazionale di stu-

di e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano. Senza discussione, il disegno di legge è approvato nel complesso, con la modificazione degli articoli 1 e 3.

Sempre il senatore Oliva riferisce sul disegno di legge n. 1075, recante l'aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-africano nonchè la concessione di un contributo straordinario di 60 milioni. Anche questo disegno di legge è approvato senza discussione nel complesso, con la modificazione degli articoli 1 e 4.

Il senatore Oliva riferisce infine sul disegno di legge n. 1076, che concerne l'aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, con sede in Roma.

Aperta la discussione, il senatore Vedovato muove talune osservazioni sull'articolo 1, chiedendo che dalla formulazione dell'articolo risulti che il contributo suppletivo di 20 milioni che viene concesso al predetto ente riveste carattere straordinario. Dopo repliche del relatore e del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, l'articolo 1 è approvato con una modificazione nel senso suddetto. Sull'articolo 2 (che fa obbligo all'Istituto di presentare annualmente al Ministero degli affari esteri il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta), il senatore Vedovato muove delle osservazioni proponendone la soppressione. Tale istituto infatti — precisa lo oratore — è nato in virtù di una convenzione internazionale cui l'Italia ha aderito e costituisce un'organizzazione internazionale, per cui parrebbe strano l'obbligo sancito dall'articolo predetto.

Sulla proposta del senatore Vedovato prendono la parola il relatore Oliva, che manifesta perplessità, il senatore Calamandrei, che propenderebbe a limitare l'obbligo dell'Istituto a fornire unicamente delle informazioni, ed il sottosegretario Pedini, il quale manifesta il consenso del Governo sulla proposta di soppressione.

La Commissione approva infine il disegno di legge con la soppressione dell'articolo 2 e con la modificazione degli articoli 1 e 3.

La seduta termina alle ore 11,50.

BILANCIO (5°)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

Presidenza del Presidente

CARON

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario "una tantum" sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili » (1764), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 6ª Commissione).

Dopo che il presidente Caron ha illustrato i motivi di urgenza nell'emissione del parere, svolge un'esposizione introduttiva l'estensore designato senatore Pala, il quale si giustifica anzitutto per le eventuali lacune nella propria introduzione, dovute alla scarsità del tempo disponibile. Il provvedimento si inquadra nel complesso dell'azione del Governo volta al superamento della crisi economica e si muove nella giusta direzione, in quanto contribuirà alla creazione di condizioni che consentano l'allentamento della stretta creditizia. Dopo aver sottolineato le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, anche per iniziativa dell'opposizione, ed in particolare quelle tendenti a rendere meno gravoso il prelievo tributario sulle classi meno abbienti, il senatore Papa illustra le norme del decreto-legge relative alla imposizione sui carburanti e si sofferma in particolare sugli articoli aggiuntivi concernenti le cosiddette agevolazioni a favore delle compagnie petrolifere, sia sotto il profilo della dilazione del pagamento dell'imposta, sia sotto quello dell'interesse da esse corrisposto: con tali modifiche l'interesse versato dai produttori, per i 60 giorni successivi ai primi trenta dopo il pagamento dell'imposta, passa dal 7 al 15,50 per cento. L'oratore illustra quindi le norme, contenute nell'articolo 2 del disegno di legge di conversione, recanti la

delega al Governo per un'organica revisione della materia concernente i cali di prodotto, e passa quindi ad esaminare il gettito derivante dall'incremento di imposizione. Esso è stato calcolato in 480 miliardi annui (per cui nel 1974 l'incremento sarà di 240 miliardi), previsione che peraltro si potrà verificare soltanto a consuntivo, poichè il gettito definitivo dipenderà dalla elasticità dei consumi colpiti.

Il senatore Pala illustra quindi brevemente le norme riguardanti l'imposizione straordinaria sugli autoveicoli, gli autoscafi e gli aeromobili soffermandosi, in particolare, sulla destinazione di parte del gettito della nuova imposta al fondo destinato a favorire il credito a medio termine. Egli conclude quindi proponendo l'emissione di un parere favorevole.

I senatori Basadonna e Bacicchi chiedono chiarimenti relativamente al gettito ed in particolare all'elasticità del consumo dei carburanti ed alle entrate che si otterranno in conseguenza della riduzione delle agevolazioni a favore dei produttori di carburanti. Su questo secondo punto, il relatore Pala chiarisce che il maggior gettito dovrebbe aggirarsi sui 25 miliardi, mentre per quanto riguarda l'andamento del consumo dei carburanti rileva che nel primo semestre del 1974 si è verificata una riduzione superiore all'8 per cento.

Il senatore Bacicchi chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani per consentire un maggior approfondimento delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Il presidente Caron insiste perchè la discussione prosegua osservando che si è potuto sufficientemente seguire il dibattito egli aggiunge, per quanto riguarda il gettito, che una vasta esperienza internazionale suffraga la tesi della sostanziale anelasticità, in periodo medio, del consumo di carburante. Esprime poi l'avviso che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati abbiano un valore positivo sia per quanto riguarda l'imposizione sui carburanti, sia per quanto concerne quella sugli autoveicoli. Aggiunge che negli scorsi giorni, nel dibattito sui decreti all'esame del Parlamento si è molto insistito,

da diverse parti politiche, sulla utilizzazione del gettito che da essi sarebbe derivato: ed anche a questo proposito il decreto all'esame, in seguito alla modifica introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 6, fornisce piene garanzie. Propone quindi la emissione di un parere favorevole, seppure articolato sulla base dei rilievi che emergeranno dal dibattito.

Il senatore Li Vigni chiede a questo punto una breve sospensione della seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 18,30).

Prende la parola il senatore Bacicchi, che espone il giudizio generale del Gruppo comunista sul decreto-legge all'esame il quale, sostanzialmente, si prefigge il duplice scopo di aumentare le entrate statali e di scoraggiare consumi che incidono negativamente sulla bilancia dei pagamenti. L'oratore esprime l'avviso che soltanto la prima finalità sia conseguita, anche dopo le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati in quanto, per ciò che concerne la bilancia dei pagamenti, la situazione di crisi è riconducibile al contesto economico generale e non risente in misura decisiva del consumo di benzina. D'altra parte, egli rileva che se il consumo diminuisse sensibilmente verrebbe vanificata l'altra finalità di conseguire un incremento di entrate fiscali. L'esigenza primaria — prosegue il senatore Bacicchi — è una ristrutturazione dei consumi quale si sarebbe conseguita con il doppio prezzo della benzina e con una revisione generale della politica energetica (e non già con un aumento generalizzato delle tariffe dei trasporti pubblici). Sotto questo profilo, egli lamenta che dopo la presentazione del piano petrolifero non si siano presi immediati provvedimenti, procedendo ad un rinvio, tanto più pericoloso in quanto proseguono le pressioni delle compagnie petrolifere per ottenere un ulteriore aumento di prezzo. Conclude osservando che la formulazione dei commi aggiunti all'articolo 6 è accettabile soltanto se le entrate che affluiranno al fondo speciale ivi previsto, siano superiori al gettito complessivo derivante dall'imposizione straordinaria sugli autoveicoli.

Parla quindi il senatore Belotti, il quale contesta il rilievo del precedente oratore circa l'articolo 6, rilevando che, in ogni caso, il gettito affluirà comunque al bilancio dello Stato. Proprio per questo motivo — prosegue il senatore Belotti — il provvedimento appare valido in quanto, oltre a contribuire all'allentamento della stretta creditizia, attraverso il fondo speciale previsto appunto dall'articolo 6, potrà contribuire anche ad un contenimento del disavanzo statale che, nelle attuali condizioni, reca un sensibile contributo al processo inflattivo.

Il senatore Basadonna si dichiara contrario al disegno di legge per motivi politici generali ed anche perchè esso inciderà negativamente sui costi industriali, contribuendo, almeno in una fase iniziale, all'incremento dell'inflazione. Egli esprime peraltro il proprio apprezzamento per la reintroduzione del consumo agevolato di benzina per i turisti stranieri — agevolazione che a suo avviso dovrebbe essere maggiore nel Mezzogiorno per favorire lo sviluppo turistico — nonchè per il fondo istituito all'articolo 6, secondo la modifica apportata dalla Camera dei deputati.

Interviene successivamente il senatore Bollini, il quale osserva, preliminarmente che la innegabile necessità di procedere in tempi ristretti non può far dimenticare alla Commissione il proprio compito e indurla a limitarsi a recepire le iniziative del Governo o della maggioranza. Da questo punto di vista, egli ricorda i dibattiti già avviati sia in Commissione sia in Assemblea sulla politica energetica, dibattiti ai quali debbono seguire quanto prima delle decisioni. Il provvedimento all'esame, come gli altri decreti in discussione in questi giorni, ha un prevalente carattere fiscale e congiunturale: occorre peraltro affrontare gli aspetti di fondo della politica energetica senza ulteriori rinvii, politica che è compito specifico della Commissione bilancio e programmazione sollecitare, anche perchè non si diffonda la illusione che, con i decreti in discussione, i problemi siano realmente risolti.

Dopo che il senatore Pala ha precisato che il gettito dell'imposta *una tantum* sarà certamente superiore al fondo istituito dall'articolo 6 ed ha dichiarato che nella redazio-

ne del parere terrà conto dei rilievi formulati, il presidente Caron conclude il dibattito, invitando l'estensore del parere a mettere in particolare rilievo l'esigenza di una organica politica energetica.

La Commissione incarica infine il senatore Pala di redigere parere favorevole al disegno di legge con i rilievi emersi nel dibattito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bacicchi chiede che, alla ripresa dei lavori, nel quadro dell'indagine conoscitiva in corso sull'approvvigionamento di talune materie prime, vengano nuovamente invitati i rappresentanti dell'EGAM in quanto sorgono motivi di perplessità sul piano minerario predisposto da tale ente. Le perplessità investono anche la situazione generale dell'Ente minerario, tanto più se risponde a verità la notizia dell'acquisto da parte di esso di un quotidiano torinese. Egli chiede che, a quest'ultimo proposito, siano assunti chiarimenti presso il Ministro delle partecipazioni statali.

Il presidente Caron, nel dichiarare di essere anch'egli a conoscenza della notizia alla quale si è riferito il senatore Bacicchi, fornisce assicurazioni circa la prosecuzione dell'indagine conoscitiva alla ripresa dei lavori parlamentari, mentre il senatore Li Vigni sottolinea la gravità del fatto che un ente pubblico nelle condizioni finanziarie dell'EGAM, notoriamente difficili, acquisti partecipazioni nel settore editoriale, del tutto estraneo al suo ambito di attività.

La seduta termina alle ore 19,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Seduta antimeridiana

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro** » (1116), approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Scotti ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Segnana, illustra gli aspetti salienti del provvedimento, con il quale viene ampliata la sfera operativa della sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie, istituita presso la Banca nazionale del lavoro, autorizzandola ad esercitare il credito a medio termine a favore di tutte le imprese industriali, a prescindere dalle loro dimensioni. In effetti — osserva il relatore — con le norme in discussione si cerca di convogliare verso il settore delle imprese industriali di grandi dimensioni un'aliquota maggiore delle risorse liquide di cui dispone questo importante organismo del nostro sistema bancario. Le modalità e i limiti con cui verranno effettuati tali finanziamenti a medio termine alle imprese industriali rimangono gli stessi previsti per le operazioni con le imprese di dimensioni medio-piccole.

Il relatore, infine, illustra un emendamento modificativo del 3° comma dell'articolo unico secondo il quale l'ammontare globale dei finanziamenti a favore delle imprese industriali medio-piccole non deve comunque essere inferiore al 50 per cento (il testo approvato dalla Camera prevede invece il 40 per cento) del totale dei finanziamenti posti in essere dalla sezione speciale, che assume ora la denominazione di sezione speciale per il credito industriale.

Dopo che il sottosegretario Schietroma ha espresso il parere favorevole del Governo, l'articolo unico del disegno di legge, posto ai voti, è approvato con la modifica illustrata dal relatore.

« **Norma interpretativa dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente disciplina delle agevolazioni in materia tributaria** » (1616), d'iniziativa dei deputati La Loggia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazione dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, in relazione alle esenzioni fiscali previste dall'articolo 10 della legge 11 agosto 1973, n. 533, per le controversie di lavoro** » (1488), d'iniziativa dei senatori Venanzi ed altri.

(Discussione; approvazione del disegno di legge n. 1616, con assorbimento del disegno di legge n. 1488).

Riferisce alla Commissione il senatore Segnana.

Il relatore osserva che l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, con il quale, all'articolo 42, è stata disposta l'abrogazione di tutte le disposizioni concernenti esenzioni ed agevolazioni tributarie, anche sotto forma di regimi fiscali sostitutivi, diverse da quelle considerate nel decreto stesso o in altri decreti emanati in attuazione della legge 9 ottobre 1971, n. 825, ha creato seri problemi interpretativi circa l'applicabilità delle esenzioni fiscali previste dall'articolo 10 della legge 11 agosto 1973, n. 533, per le controversie di lavoro, di previdenza e assistenza obbligatoria, legge, quest'ultima, entrata in vigore anteriormente al citato decreto delegato n. 601.

Se dovesse consolidarsi una linea interpretativa che considera abrogate le agevolazioni contenute nella citata legge n. 533 del 1973 — osserva il relatore — le finalità della nuova legislazione sulle procedure giudiziarie nelle controversie di lavoro risulterebbero sostanzialmente vanificate.

Pertanto, scopo del disegno di legge in discussione — del quale il relatore raccomanda una approvazione sollecita — è proprio quello di confermare la specifica volontà già espressa dal legislatore nell'articolo 10 della legge n. 533 del 1973, stabilendo che alle esenzioni previste in tale articolo 10 non si applica il disposto dell'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601.

Il senatore Maffioletti esprime l'avviso favorevole del Gruppo comunista al provvedimento in discussione; parimenti favorevole si dichiara il sottosegretario Schietroma.

Posto ai voti, l'articolo unico del disegno di legge n. 1616 è approvato all'unanimità.

Il Presidente avverte che resta pertanto assorbito il provvedimento d'iniziativa dei senatori Venanzi ed altri di analogo contenuto.

« Aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche applicabile a determinati soggetti » (1669), d'iniziativa dei senatori De Ponti ed altri.
(Seguito della discussione e approvazione).

Richiamandosi alle considerazioni già fatte nel corso della relazione svolta nella seduta del 31 luglio, il relatore alla Commissione senatore Cipellini sottolinea l'opportunità di una modifica all'articolo unico che escluda dalla sfera di operatività della norma le società a prevalente partecipazione statale.

Circa poi la possibilità di quantificare con precisione la riduzione dell'entrata derivante da tale provvedimento, quantificazione suggerita nel parere espresso dalla 5^a Commissione, l'oratore osserva che tale operazione è tecnicamente impossibile. Egli pertanto raccomanda l'approvazione del disegno di legge con la modifica proposta.

Il sottosegretario Schietroma esprime il consenso del Governo al provvedimento con la modifica suggerita dal relatore.

Il senatore Pinna, pur reputando opportuna l'esclusione dalla sfera di operatività del provvedimento delle società a prevalente partecipazione statale, afferma che sarebbe meglio sospendere il seguito della discussione in attesa che vengano forniti più precisi dati in merito alla prevista riduzione delle entrate.

Intervengono brevemente i senatori De Ponti (che fornisce delucidazioni sugli enti autonomi di gestione destinatari del provvedimento), Cipellini e Segnana.

Il senatore Fabbrini preannuncia l'astensione del Gruppo comunista in considerazione del fatto che il provvedimento deve essere valutato nel contesto delle linee generali della politica economica perseguita dal Governo in relazione agli enti autonomi di gestione delle partecipazioni statali, linee che devono essere valutate — a giudizio dell'oratore — in modo del tutto insufficiente.

Posto ai voti, viene quindi approvato l'articolo unico del disegno di legge con la modifica illustrata dal relatore.

« Modifica alla legge 30 luglio 1951, n. 948, limitatamente alla disciplina dell'ammortamento di documenti rappresentativi di depositi bancari di modico valore » (1569).

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Asirelli.

Con l'articolo unico del provvedimento in discussione — chiarisce il relatore — si propone di elevare da lire 10 mila a lire 100 mila il limite di valore dei titoli rappresentativi di depositi bancari entro il quale è ammessa una procedura speciale semplificata, fissata dalle stesse aziende di credito, per l'ammortamento in caso di smarrimento o di distruzione dei titoli stessi. Si tratta, conclude l'oratore, di un provvedimento di carattere tecnico, che semplifica notevolmente la materia e che pertanto merita l'approvazione della Commissione.

Il senatore Fabbrini dichiara l'accordo del Gruppo comunista; del pari favorevole è il sottosegretario Schietroma.

Posto ai voti, l'articolo unico del provvedimento è approvato all'unanimità.

« Trattamento tributario della Società europea per il finanziamento di materiale ferroviario (Eurofima) ed estensione ai titoli emessi dalla predetta società delle disposizioni di cui all'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204 » (1119), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Su proposta del relatore Cipellini (il quale fa presente che numerosi emendamenti al testo approvato dalla Camera sono stati messi a punto dal Governo), la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione.

« Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 183, relativa all'autorizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ad utilizzare l'avanzo di gestione per provvedere a spese di investimento » (1274), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore De Luca. Il relatore osserva che le recenti misure liberalizzatrici adottate in sede comu-

nitaria hanno costretto l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato a rivedere radicalmente i precedenti programmi di sviluppo, mettendo in cantiere un sostanziale ammodernamento, in tempi medi, di tutte le unità produttive attualmente in funzione. Tale processo di ampliamento e rinnovamento tecnologico dovrebbe consentire all'azienda di mantenere ed eventualmente espandere le già buone posizioni conquistate sui mercati internazionali. Per assecondare tale processo, l'Amministrazione autonoma dei tabacchi con il provvedimento in discussione, già approvato dalla Camera, è facoltizzata ad assumere impegni fino al limite di 120 miliardi, modificando così quanto disposto in precedenza con le leggi n. 345 del 1950 e n. 183 del 1958.

Per coprire tali maggiori spese, tutte destinate ad investimenti infrastrutturali, la Amministrazione dei Monopoli viene autorizzata ad utilizzare gli avanzi di gestione, a partire dal 1973, per un importo non superiore a lire 6 miliardi per ogni esercizio finanziario.

Il relatore conclude raccomandando una sollecita approvazione del disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Fabbrini esprime le perplessità del Gruppo comunista su un provvedimento che va a prefigurare un'ampia ristrutturazione dell'azienda dei Monopoli — forse anche al di là dei propri limiti istituzionali — prima che siano noti gli orientamenti generali che il Governo intende adottare per questa azienda alla luce del programma di progressiva liberalizzazione del settore deliberato dalla CEE.

Il sottosegretario Schietroma, nel dichiarare la piena disponibilità del Governo per un'ampia informativa su tutto il problema, sottolinea che le misure proposte prefigurano appunto la necessaria ristrutturazione in vista del trapasso ad un regime di libera concorrenza.

Si apre un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Pinna, Fabbrini, il sottosegretario Schietroma, il presidente Viglianesi ed il relatore De Luca.

Il senatore Fabbrini, nel preannunciare la astensione del Gruppo comunista, insiste per-

chè sulla materia il Governo fornisca in Commissione tutti gli opportuni chiarimenti sulle linee generali che si intendono perseguire.

Il sottosegretario Schietroma, a sua volta, conferma la piena disponibilità del Governo in tal senso.

Posti ai voti, vengono quindi approvati i tre articoli nonchè il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pinna sollecita l'inizio dell'esame del disegno di legge n. 475, d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri, concernente « Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato ».

Il senatore De Ponti, dal canto suo, sottolinea l'opportunità che la Commissione, avendo approvato nella seduta odierna il disegno di legge n. 1116, non soprasseda all'esame del disegno di legge n. 1148, concernente limiti operativi degli Istituti regionali di credito a medio termine.

Il presidente Viglianesi fornisce assicurazioni in merito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi, alle ore 18,30, in sede referente, per l'esame del disegno di legge: « Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi ed imposizione di un prelievo tributario " una tantum " sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili » (n. 1764).

La seduta termina alle ore 11,30.

Seduta pomeridiana

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

Presidenza del Vicepresidente

SEGNANA

indi del Presidente

VIGLIANESI

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario "una tantum" sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili » (1764), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Cipellini, relatore alla Commissione, rileva preliminarmente che il convertendo decreto comprende due distinte imposizioni: la prima riguarda il regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, la seconda un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili.

Occupandosi in primo luogo del regime fiscale dei prodotti petroliferi, osserva che viene previsto un aumento dell'imposta di fabbricazione e sovrimposta di confine tale da portare il prezzo della benzina super da lire 134 circa a lire 170 circa per litro, e quello della benzina normale da lire 130 a lire 164 circa per litro; tenendo conto dell'incidenza dell'IVA, il prezzo delle due benzine va da lire 260 a lire 300 per litro (super) e da lire 247 a lire 287 per litro (normale).

Oltre a tale fondamentale disposizione, prosegue il relatore, il decreto prevede l'aumento dell'imposta di fabbricazione sul gas di petrolio liquefatto per autotrazione e l'aumento del prodotto destinato al Ministero della difesa.

Inoltre, viene reintrodotta l'agevolazione a favore dei turisti stranieri, già sospesa con il decreto n. 578 del 29 settembre 1973, limitando però la distribuzione dei buoni all'estero ed ai valichi di frontiera, al fine di eliminare il deprecato commercio di buoni o di carburante, fiorente nelle zone frontaliere del Paese.

Dopo aver riassunto l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi e dell'incidenza fiscale relativa negli ultimi anni, rileva che quest'ultima è la più alta oggi esistente nei Paesi industrializzati dell'Europa, mentre il gas di petrolio liquefatto per autotrazione registra il minor prezzo europeo: indice, questo, di una politica del Governo di selezione dei consumi tramite l'imposta di fabbricazione.

Passando a trattare del gettito dell'imposta di fabbricazione, rileva che essa fornirà, in via preventiva, alle casse dell'Erario 2.600 miliardi di lire nell'anno in corso, più il maggior gettito derivante dal provvedimento all'esame.

Ricorda quindi che passati provvedimenti di analogo tenore hanno suscitato ampie discussioni in ordine ai problemi dei cosiddetti privilegi fiscali delle industrie petrolifere con particolare riferimento al pagamento differito dell'imposta di fabbricazione ed ai cali di giacenza. Illustra pertanto le modifiche introdotte al precedente regime dall'attuale decreto, con il quale, in particolare, il tasso di interesse per le somme trattenute oltre il periodo di 30 giorni è stato portato dal 7 per cento al 15 per cento circa. Inoltre, sono state ridotte le percentuali massime previste per i cali delle giacenze presso le raffinerie, tenendo conto delle più moderne tecniche di stoccaggio e di movimentazione del prodotto; in questo senso si è ridotto al 4 per cento il calo massimo per la benzina e all'1 per cento il calo massimo per gli altri prodotti.

Per quanto riguarda il calo dei trasporti si è data delega al Governo ad emanare disposizioni volte a disciplinare l'accertamento quantitativo dei prodotti petroliferi attraverso l'uso obbligatorio di misuratori meccanici, a dettare modalità per i controlli sullo stoccaggio e per la compilazione degli inventari ai fini della determinazione dei cali effettivi, a disciplinare la revisione periodica delle caratteristiche tecniche delle raffinerie ai fini del regolare aggiornamento tecnologico.

Passando quindi ad esaminare le norme concernenti un prelievo tributario « una tantum » sui veicoli a motore, autoscafi ed aeromobili, l'oratore osserva come esse siano dirette ad operare un immediato prelievo nel quadro di una precisa manovra di politica monetaria. Certamente, le previsioni del gettito formulate al momento della emanazione del decreto-legge devono ora essere riviste alla luce delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, modifiche che il relatore illustra diffusamente.

In particolare, per quanto riguarda l'esclusione dall'imposizione straordinaria degli au-

toveicoli di potenza fiscale inferiore a 11 cavalli, l'oratore afferma che tale misura se da un lato certamente agevolerà i lavoratori che usano l'auto per recarsi sul posto di lavoro, dall'altro finirà per favorire, indirettamente, anche quei cittadini che sono in possesso di una seconda o di una terza macchina di piccola cilindrata; più opportuno quindi sarebbe stato lasciare l'«una tantum» sugli autoveicoli di cilindrata minore, riducendo, ulteriormente, il carico fiscale sui lavoratori subordinati, operando sulla fascia inimponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Comunque, prosegue l'oratore, i sacrifici pesanti che chiediamo al Paese possono essere giustificati solo nel quadro di una revisione generale della nostra politica petrolifera ed energetica che garantisca i rifornimenti, riduca i profitti ingiustificati e sottragga il Paese ai ricatti delle compagnie multinazionali. Si tratta cioè di porre mano in modo concreto a quel piano petrolifero nazionale del quale più volte si è discusso.

Con questo impegno le misure all'esame — per le quali il relatore raccomanda un esame favorevole — possono avere un senso ed una utilità.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, sabato 10 agosto, alle ore 9,30, in sede referente, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1764 e l'esame del disegno di legge n. 1765.

La seduta termina alle ore 19.

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Bemporad e Smurra.

La seduta inizia alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo precisazioni sui lavori odierni della Commissione, il Presidente avverte che nel corso della prossima settimana la Commissione terrà due sedute, nelle quali saranno discussi i disegni di legge n. 1763, recante nuove norme per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie ed artistiche, n. 1587, sulle elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea nelle università, n. 1578, concernente conferimento di posti agli idonei dei concorsi interni dell'Amministrazione della pubblica istruzione, e n. 1714, recante contributo a favore dell'Istituto per lo studio delle società contemporanea.

IN SEDE DELIBERANTE

«Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato» (1734), d'iniziativa dei deputati Giordano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Stirati che, dopo aver ricordato l'origine e l'iter del disegno di legge, si sofferma ad illustrarne il contenuto. Esso mira ad integrare l'articolo 17 della legge sullo « stato giuridico », chiarendone la portata, e prevede l'immissione nei ruoli della scuola secondaria superiore degli insegnanti di ruolo nella scuola media utilizzati nelle dette scuole superiori e artistiche; regola poi l'utilizzazione nell'ambito della provincia, anche nell'insegnamento di materie affini, degli insegnanti per i quali risulti occupata al 1° ottobre 1974 la cattedra a cui chiedono di essere assegnati.

Il relatore accenna poi, dichiarandosi favorevole, all'emendamento sostitutivo preannunciato dal Governo che, tra l'altro, estende l'immissione in ruolo a tutti gli insegnanti comunque utilizzati, ed invita la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo modificato secondo le proposte governative.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Dinaro, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Burtulo.

Il senatore Dinaro, preannunciando il voto favorevole del MSI-Destra nazionale, propone un emendamento volto a sostituire il termine « utilizzati » con le parole « in servizio nell'anno scolastico 1973-74 ».

In senso favorevole al provvedimento si pronuncia anche la senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola; ella peraltro ritiene opportuno, per evitare la possibile esclusione di alcune categorie dai benefici in questione, adottare la dizione: « insegnanti di ruolo della scuola media comandati o comunque utilizzati ».

Il senatore Burtulo concorda, sostanzialmente, con le argomentazioni svolte dai precedenti oratori: la formula a suo avviso più adatta per indicare i benefici del disegno di legge dovrebbe essere « comunque in servizio ».

L'oratore chiede poi chiarimenti al Governo in merito alle assegnazioni di sede, sottolineando l'esigenza che non si trovino svantaggiati al riguardo gli insegnanti che a norma della legge n. 603 del 1966 avrebbero dovuto essere nominati in ruolo al 1° ottobre 1973, ma che solo ora hanno ricevuto la nomina.

Il ministro Malfatti, dopo aver fornito delucidazioni in merito (sottolinea l'esigenza di non apportare mutamenti ai criteri di assegnazione di sede), sollecita l'approvazione del disegno di legge, nel testo sostitutivo presentato dal Governo. Il Ministro afferma poi di non poter acconsentire all'inserimento di nuove categorie e ricorda come già con questo provvedimento si venga a creare un certo numero di docenti soprannumerari nella scuola secondaria superiore, numero che sarebbe destinato a moltiplicarsi in maniera negativa da ulteriori estensioni del provvedimento stesso.

Seguono brevi interventi dei senatori Piovano, Moneti e Urbani, quindi la discussione è sospesa: verrà ripresa nella prosecuzione pomeridiana della seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,10, viene ripresa alle ore 18,05).

« Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso l'Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi » (1723), di iniziativa della senatrice Falcucci Franca.

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

La senatrice Franca Falcucci fornisce ampie delucidazioni in merito alla portata del provvedimento, anche in relazione alle considerazioni svolte dagli oratori intervenuti nella seduta di ieri, 8 agosto; quindi si sofferma su una nuova formulazione dell'articolo unico proposta dal relatore Limoni (al fine, appunto, di meglio chiarirne la portata) e da lei condivisa. Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge, da lei presentato — afferma — per evidenti motivi di equità.

Il senatore Papa si sofferma sui precedenti legislativi ai quali il disegno di legge fa riferimento; esprime quindi il parere che esso (derivando in realtà da uno stralcio di parte dell'articolo 11 del disegno di legge n. 114 sul riordinamento della pubblica Amministrazione, articolo a sua volta stralciato e rinviato alla Commissione affari costituzionali dall'Assemblea del Senato), rientri nella competenza della 1ª Commissione e contesta la legittimità di un esame della norma in questione condotto separatamente dal complesso della materia a cui essa strettamente attiene. Per tali motivi il Gruppo comunista — afferma — non può non esprimere le più nette riserve.

Precisazioni regolamentari sono fornite dal presidente Spadolini, il quale ricorda che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul disegno di legge (e quindi implicitamente sullo stralcio che con esso si viene a compiere): solo dopo la trasmissione di tale parere la Presidenza del Senato ha acconsentito alla richiesta di trasferimento in sede deliberante avanzata dalla Commissione.

La validità delle considerazioni poste dal senatore Papa è contrastata dal senatore Dinaro: egli ritiene che la norma contenuta nel disegno di legge trovi migliore collocazione in un autonomo provvedimento piuttosto che nel complesso delle norme riguardanti il riordinamento della pubblica amministrazione. Conclude confermando la posizione

favorevole della sua parte politica alla approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Perna: dichiara che il Gruppo comunista non può consentire che il provvedimento venga discusso in sede deliberante dalla 7^a Commissione, disapprovando che si voglia vanificare il riordinamento della pubblica Amministrazione attraverso singole « legghine ».

Rispondendo alle critiche mosse dagli oratori di parte comunista la senatrice Franca Falcucci, dopo aver ricordato che la norma in discussione ebbe l'approvazione unanime della 1^a Commissione quando fu da lei proposta come comma aggiuntivo all'articolo 11 del disegno di legge n. 114 nella speranza di pervenire in quel modo ad una sollecita soluzione del problema, ribadisce l'urgenza di provvedere al personale interessato.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Perna al quale risponde il sottosegretario Bemporad, il relatore della Commissione, senatore Limoni, afferma che le delucidazioni fornite dalla proponente hanno — a suo avviso — sgombrato le perplessità prima insorte; d'altro canto, egli ritiene che la questione di competenza sia superata dal parere favorevole della 1^a Commissione, nè pare a lui opportuno esaminare la norma in discussione in connessione con il disegno di legge concernente conferimento di posti agli idonei dei concorsi interni dell'Amministrazione della pubblica istruzione, trattandosi di materia del tutto diversa. Conclude invitando i senatori comunisti a non impedire il proseguimento della discussione in sede deliberante e sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Il presidente Spadolini propone quindi un rinvio della discussione che consenta un momento di riflessione, anche in considerazione del fatto che l'assegnazione in sede deliberante è stata richiesta pochi giorni or sono dalla stessa Commissione, unanimemente.

Seguono brevi interventi dei senatori Piovano (che precisa la propria posizione), Franca Falcucci e De Fazio (quest'ultimo si pronuncia in senso favorevole al rinvio proposto dal presidente Spadolini).

Successivamente il Presidente dà atto della richiesta di rimessione all'Assemblea, poi

presentata dai senatori Perna, Papa, Piovano, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Scarpino e Urbani, e avverte che in seguito ad essa l'esame del provvedimento proseguirà in sede referente, in altra seduta.

« **Integrazione dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato** » (1734), d'iniziativa dei deputati Giordano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella fase antimeridiana dei lavori.

In un intervento preliminare il ministro Malfatti chiede un rinvio a brevissimo termine per un ulteriore approfondimento ai fini della migliore formulazione dell'articolo unico.

Dichiarano di consentire con la proposta i senatori Bloise, Ruhl Bonazzola, Moneti.

Nel proprio intervento, in particolare, il senatore Bloise affronta anche questioni di merito: riconosce l'esigenza della massima chiarezza nel testo normativo, al fine sia di precisare senza equivoci quali categorie debbano beneficiare del provvedimento, sia di non determinare ingiuste esclusioni e a questo riguardo accenna fra l'altro alle aspettative dei docenti immessi in ruolo in forza della legge n. 603 del 1966, nonché alla posizione dei « comandati » nelle scuole secondarie superiori.

A giudizio dell'oratore, comunque, appare sempre più evidente l'opportunità di aprire a tempo debito un più ampio discorso su tutta la materia connessa con l'articolo 17 della legge sullo stato giuridico, e avverte che pertanto chiederà al Governo di pronunciarsi un ordine del giorno, da lui stesso formulato, in cui rivolge al Ministro della pubblica istruzione l'invito a voler valutare tutte le questioni insorte, dopo l'approvazione della legge n. 477 del 1973, sulla immissione nei ruoli e a riferire in merito alla Commissione ovvero a presentare un disegno di legge sui problemi relativi a detta immissione.

Da parte sua la senatrice Ruhl Bonazzola, pur ammettendo l'esistenza di ambiguità nel testo sottoposto all'esame della Com-

missione e quindi dicendo comprensibile la esigenza di maggiori approfondimenti, manifesta l'apprensione dei senatori comunisti per i pericoli di un ritardo nell'approvazione del provvedimento che, in ogni caso, a suo avviso, non richiede modifiche sostanziali.

Anche secondo il senatore Moneti il rinvio appare non sorprendente data la complessità della normativa e la molteplicità delle posizioni delle varie categorie di docenti, mentre il senatore De Fazio avverte che sarebbe stato preferibile conoscere con precisione le motivazioni sottostanti alla richiesta del Ministro.

Il seguito della discussione è quindi rinviato: verrà ripreso domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, sabato 10 agosto, alle ore 10,30: l'ordine del giorno rimane immutato, salvo l'inserimento del disegno di legge n. 1763 (« Nuove norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e artistiche »), assegnato in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 20,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Cottoni.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche ed integrazioni della legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente norme sulla navigazione da diporto » (1761), d'iniziativa dei deputati Spittella ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il presidente Martinelli.

Premesso che il provvedimento, il cui testo è pressochè identico a quello del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 265 tuttora vigente, si è reso necessario a seguito della mancata emanazione delle norme esecutive della legge 11 febbraio 1971, n. 50, il relatore fa presente che il disegno di legge, già approvato dalla 10^a Commissione permanente della Camera dei deputati, prevede che le abilitazioni per la navigazione da diporto conseguita in base alle disposizioni vigenti anteriormente alla entrata in vigore della predetta legge n. 50 devono essere sostituite con quelle indicate dalla stessa legge entro il 30 giugno 1975. Entro tale termine devono anche essere sostituite le patenti rilasciate dopo l'entrata in vigore della legge n. 50, che non contengono l'indicazione dei limiti di navigazione previsti dall'articolo 20 della medesima legge.

Il relatore conclude sottolineando l'urgenza del disegno di legge di cui sollecita l'approvazione.

Senza discussione la Commissione approva, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEI SERVIZI POSTALI

Il Presidente comunica che il Presidente del Senato gli ha trasmesso copia di una lettera con la quale il Presidente della Camera dei deputati suggerisce criteri operativi al fine di consentire che la 8^a Commissione del Senato e la 10^a Commissione della Camera dei deputati possano procedere congiuntamente, ai sensi dei rispettivi regolamenti, per l'indagine conoscitiva sulla situazione del settore postale deliberata da ciascuna delle due Commissioni.

Nel prendere atto della comunicazione, la Commissione dà mandato al presidente Martinelli di riunire l'Ufficio di Presidenza per la valutazione dei criteri suggeriti in modo da poter esprimere un meditato avviso da trasmettere al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 11,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)**Sottocommissione per i pareri**

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:*

« Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato » (1734), d'iniziativa dei deputati Giordano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 7^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, numeri 130 e 128 » (1637), d'iniziativa dei deputati Cattanei; De Maria; Morini e Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; d'Aquino ed altri; Belluscio, Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano, Guerrini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlando; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; senatori Dal Canton Maria Pia ed altri (già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973); deputati Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 12^a Commissione);

c) *parere favorevole, condizionato all'introduzione di determinati emendamenti, sul disegno di legge:*

« Disposizioni integrative per accelerare l'opera di ricostruzione delle zone della Sicilia colpite dal terremoto del gennaio 1968 e proroga dei termini stabiliti da norme in favore delle popolazioni dell'Italia centrale danneggiata da terremoti » (1754), approvato dalla Camera dei deputati (alla 8^a Commissione);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione » (1578) (alla 7^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

VENERDÌ 9 AGOSTO 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Finanziamento dei programmi di opere di edilizia scolastica di cui all'articolo 12 della legge 28 luglio 1967, n. 641, nonché dei programmi di edilizia scolastica per le scuole materne statali di cui all'articolo 32, ultimo comma, della legge 28 luglio 1967, n. 641, e all'articolo 34 della legge 18 marzo 1968, n. 444 » (1757), approvato dalla Camera dei deputati (alle Commissioni riunite 7^a e 8^a).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Sabato 10 agosto 1974, ore 9,30**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 251, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e imposizione di un prelievo tributario *una tantum* sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

Disciplina dei rapporti sorti sulla base dei decreti-legge 20 febbraio 1974, n. 14, 20 aprile 1974, n. 103 e 19 giugno 1974, n. 229 (1765) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Sabato 10 agosto 1974, ore 10,30**In sede deliberante***I. Seguito della discussione dei disegni di legge:**

1. Deputati CERVONE ed altri. — Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e

l'esercizio del diritto di assemblea nelle università (1587) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione (1578).

3. Deputati ANDERLINI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni a favore dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) (1714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati GIORDANO ed altri. — Integrazioni dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1734) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati GIORDANO ed altri. — Nuove norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie ed artistiche (1763) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. AVERARDI e ARIOSTO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (867).

2. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

3. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

4. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, n. 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

5. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

6. FALCUCCI Franca. — Disposizioni a favore di insegnanti in servizio presso la

Amministrazione della pubblica istruzione e i Provveditorati agli studi (1723).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30